



CorriereSalentino.it

un passo avanti



 *Inserraglio* 

**RISTORANTE
BAR - PIZZERIA** **DISCOTECA
PISCINA**

Contrada Scoglio - Fiume Inserraglio - Località Porto Cesareo - Santa Caterina - 73048 MAROCCO (Br)
Tel. 0833 116600 - Cell. 327 9274278 - 327 931 1179 - www.inserraglio.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

003600



Home > Archivio Notizie > "L' algoritmo dell'uguaglianza", intervista al professor Razzante: "Intelligenza artificiale come amplificatore delle azioni..."

Archivio Notizie | Cultura | Prima Pagina

"L' algoritmo dell'uguaglianza", intervista al professor Razzante: "Intelligenza artificiale come amplificatore delle azioni virtuose e per l'inclusione"

di Gaetano Gorgoni

14 Marzo 2025 11:06



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

003600



Via Vito Pazzi 15/23 - LECCE
Tel: 320 803 4258 - www.alexristorantilecce.it



RADIOVENERE
SOLO MUSICA ITALIANA

ULTIME NOTIZIE



Versilab, quando la musica incontra la spiritualità

15 Marzo 2025 22:00

Versilab: quando la musica incontra la spiritualità
L'intervista a Padre Emanuele Tedesco, ideatore di Versilab di Vincenzo Candido Renna per il Corriere Salentino In un'epoca in cui...



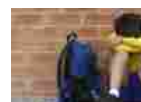
Innovazione intelligente, convegno dei Lions molto partecipato

15 Marzo 2025 21:53



Gianmaria Greco, buon lavoro al consigliere Russo ma rinunci alla commissione

15 Marzo 2025 21:23



Choc in Salento, ragazzo umiliato dal padre per anni perché omosessuale...

15 Marzo 2025 19:06



X Concorso Internazionale alberghiero Caroli Hotels: tutti i vincitori

15 Marzo 2025 18:57

Carica altri >



LECCE – Il professor **Ruben Razzante**, docente di Diritto dell'informazione all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e alla Lumsa di Roma, ha appena dato alle stampe un nuovo

libro destinato a stimolare un forte dibattito sugli usi dell'Intelligenza artificiale. S'intitola **"L'algoritmo dell'uguaglianza. Intelligenza artificiale, diritti della persona, crescita delle imprese"** (FrancoAngeli editore), con prefazione della senatrice a vita **Liliana Segre**. È una raccolta di scritti del professor Ruben Razzante e di altri autorevoli rappresentanti del mondo accademico, delle istituzioni, delle imprese e delle associazioni.

Professor Razzante, ci stupisce con una riflessione interessante sull'Intelligenza Artificiale: si può utilizzare per tendere a un mondo più inclusivo e più giusto? Proprio in un tempo in cui le disuguaglianze economiche aumentano...Addirittura ci regala una prefazione di Liliana Segre...

"Innanzitutto, il coinvolgimento nel volume della senatrice a vita Liliana Segre non è casuale. Con lei collaboro da oltre un anno e mezzo in qualità di consulente a titolo gratuito della Commissione straordinaria del Senato per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo, istigazione all'odio e alla violenza, da lei presieduta. L'impiego dell'Intelligenza Artificiale per ostacolare la diffusione di ogni



forma di discriminazione è fondamentale. Questi sistemi, infatti, devono essere utilizzati come amplificatori delle azioni virtuose dell'uomo. Per consentire il raggiungimento di tale traguardo il progresso tecnologico dev'essere guidato dall'uomo. Nell'ottica di un nuovo umanesimo digitale, l'AI deve caratterizzarsi come uno strumento di valorizzazione delle diversità, in modo da consentire lo svolgimento della personalità di ogni singolo individuo e la tutela delle identità di ognuno. L'AI deve funzionare 'con' l'uomo, potenziando le sue attività in ogni campo, in modo tale da affrontare al meglio le sfide complesse che la rivoluzione tecnologica comporta. Non deve essere vista come un nemico ma piuttosto come uno strumento in grado di costruire una società maggiormente inclusiva. Tutto questo può avvenire solo se l'AI verrà progettata con consapevolezza, etica e rispetto per i diritti fondamentali. L'AI deve diventare motore di progresso tenendo conto di ogni individuo, valorizzando le diversità e il pluralismo. Infatti, fondamentale è esaltare le differenze poiché esse rappresentano una ricchezza necessaria per perseguire l'uguaglianza sostanziale. Occorre differenziare senza discriminare".

Eppure, i problemi sono tanti, si teme per i posti di lavoro che potrebbero saltare...Ci sono problemi anche a scuola: i nostri ragazzi fanno già i compiti con l'intelligenza artificiale...

"Sicuramente l'Intelligenza Artificiale sta avendo e, soprattutto, avrà un grande impatto sul mondo del lavoro e lo trasformerà radicalmente. A tal proposito, una delle principali preoccupazioni è proprio quella inerente alla sostituzione dei lavoratori. Per riuscire ad affrontare queste sfide è necessario che l'adozione dei sistemi intelligenti sia affiancata a uno sviluppo di competenze e ad una regolamentazione etica. Infatti, uno dei principali problemi riguarda proprio la carenza di figure specializzate. Perciò, l'AI, più che eliminare posizioni lavorative, le trasformerà portando al conseguente sviluppo di nuove competenze. Fondamentale è l'investimento in una continua formazione così che il personale sia costantemente preparato ai progressi che la tecnologia compie. Per quanto



riguarda l'ambito scolastico, l'Intelligenza Artificiale sta rivoluzionando il mondo dell'istruzione. Da un lato, rappresenta una grande opportunità per gli insegnanti, i quali dispongono di uno strumento in grado di facilitare l'apprendimento, anche grazie alla maggiore interattività. Dall'altro lato, i rischi sicuramente non mancano. Basti pensare alla questione della violazione della privacy e al fenomeno del cyberbullismo. Inoltre, non tutti gli studenti posseggono le medesime risorse tecnologiche, il che amplifica il divario educativo".

Siccome Lei si è occupato a lungo di fake news, non possiamo ignorare la questione dei video, dei messaggi e di tanto altro che con l'AI possono essere alterati, inventati, manipolati facendo diventare virali menzogne incredibili. Come facciamo? Dobbiamo utilizzare l'AI per la verifica dei fatti?

"Questa questione rappresenta un nodo cruciale visto che tali sistemi di Intelligenza Artificiale possono essere impiegati sia per creare contenuti falsi sia per contrastare la loro diffusione. Da un lato l'Intelligenza Artificiale è in grado di analizzare grandi quantità di dati in tempo reale consentendo di compiere una verifica dei fatti nel minor tempo possibile. Dall'altro, questi sistemi mancano di sensibilità e, soprattutto, di senso critico con l'ulteriore rischio che in fase di addestramento vengano incorporati dei bias già esistenti. Perciò, l'AI in tema di fake news rappresenta un'arma a doppio taglio: la si può sicuramente impiegare per cercare di contrastare il fenomeno della disinformazione e per fare fact-checking, ma può diventare essa stessa fonte di contenuti inattendibili e fuorvianti. Rimane cioè la problematica inerente alla generazione di contenuti manipolati (i deepfake). Il controllo da parte dell'uomo resta imprescindibile e diventa cruciale un uso responsabile dell'AI in modo tale da consentire un'informazione corretta e affidabile".

Abbiamo visto che, anche se l'inventore è in buona fede, alcuni video ideati con l'AI possono essere interpretati in maniera contraria alle intenzioni dell'ideatore: si



pensi al video di Trump sulla spiaggia di Gaza, intento a sorseggiare cocktail, che era stato realizzato con fini satirici, per criticarlo, e che in realtà è stato interpretato come un piano ideato dal presidente americano... Tutto diventa un boomerang sul web. La verità sempre più relativa. Lei cosa ne pensa?

“La questione solleva molteplici interrogativi etici. Da un lato è anche vero che l'intenzione originaria di chi crea contenuti simili è solamente satirica. Tuttavia, c'è da considerare che ognuno interpreta questi contenuti in modo completamente diverso e, spesso, risulta anche arduo riuscire a risalire all'intenzione originaria. Come ha detto lei, la verità in Rete è sempre più relativa e riuscire a distinguere nel mondo digitale la realtà rispetto alla finzione diventa un'impresa sempre più ardua, vista anche l'estrema precisione con cui l'AI realizza i contenuti, spesso indistinguibili da quelli effettivamente veritieri. Il rischio più rilevante – come in questo caso – è che il contenuto venga frainteso e finisca per alimentare un significato opposto a quello voluto dall'autore. Ciò che diventa cruciale è la responsabilità dei creatori stessi, i quali devono avere ben in chiaro l'impatto che questi contenuti possono avere nel web e anche nella vita reale”.

Il diritto diventa il mezzo imprescindibile attraverso il quale regolare la gestione delle nuove tecnologie. Quali leggi servono in Italia per utilizzare bene l'AI?

“Attualmente è in discussione al Senato il disegno di legge sull'Intelligenza Artificiale e speriamo che il testo che verrà definitivamente approvato, a quanto pare a breve, possa conciliare la tutela dei diritti fondamentali con la libertà delle imprese di investire in soluzioni di AI salvaguardando il proprio modello di business. Inoltre, l'Intelligenza Artificiale sta già avendo un impatto sulla nostra Costituzione, stimolando gli studiosi del diritto pubblico ad elaborare nuove interpretazioni estensive di taluni articoli della nostra Carta fondamentale in funzione della creazione di nuovi diritti legati alla Rete e agli algoritmi”.

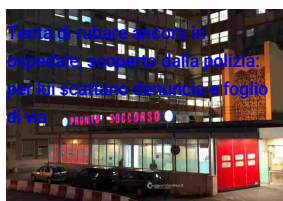
Come tutelare il diritto di immagine e la proprietà

intellettuale al tempo dell'intelligenza artificiale?

“L'Intelligenza Artificiale sta rivoluzionando questo mondo, ponendo tante nuove sfide alla tutela della proprietà intellettuale, con particolare riferimento alla questione della paternità delle opere. Sicuramente sono necessari provvedimenti chiari e globali, soprattutto tramite la definizione di un nuovo quadro normativo in modo tale da consentire la tutela di questo diritto. L'Intelligenza Artificiale, infatti, è in grado di produrre qualsiasi tipologia di contenuto (dalle immagini agli articoli). Questa questione ha sollevato numerosi interrogativi su chi effettivamente detenga la proprietà intellettuale delle opere generate. In alcuni casi essa è stata assegnata a chi possiede la stessa AI oppure, in altre situazioni, è stata attribuita a chi ha sviluppato il sistema. L'attuale orientamento giuridico tende ancora ad escludere la protezione delle opere create unicamente dai sistemi di AI, in linea con i principi già in vigore. Non può esserci peraltro titolarità giuridica in capo a una macchina o a un sistema di AI come ChatGPT, per cui occorre attribuire il copyright all'autore effettivo dell'opera che si avvalga in maniera trasparente di sistemi di AI”.



Il Premio Ferroviario Europeo EuroFer, a 80 sindaci e 20 associazioni



Tanti al rifugio ancora in ospedale, scoperto il filo rosso per un sistema sanitario a foglio di via



Giornate FAI di Primavera a Muro